



FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Le guerre sono l'opera malefica di quei gruppi di capitalisti retrivi che, per impedire la fratellanza fra i popoli, sono disposti a tutto.

La difesa della pace e la collaborazione internazionale

I guerrafondai sopravvalutano enormemente le loro forze e sottovalutano sempre maggiormente la forza dei popoli che sono decisi a difendere la Pace.

Malgrado gli innumerevoli ostacoli che la «democrazia occidentale» pone sul cammino di coloro che intendono esprimere la loro volontà, il movimento di proteste contro il Patto Atlantico ha assunto vastissime proporzioni in tutti i paesi i cui governi hanno apposto la loro firma a questo trattato. Nessun altro documento ha mai suscitato tanta indignazione tra le masse popolari dal giorno del famigerato patto anticomunista di Hitler, Mussolini e Hirota.

I promotori del trattato contavano di potere ingannare i popoli con le loro professioni di pacifismo, asserendo demagogicamente che lo scopo del patto è puramente difensivo, mentre lanciano calunniose insinuazioni su una «minaccia sovietica di aggressione». Ma diviene sempre più evidente il fallimento di questo piano, e la strenua demagogia e le isteriche calunnie hanno mancato il bersaglio.

L'Unione Sovietica ha sempre dimostrato il suo fermo e immutato desiderio di collaborazione internazionale nell'interesse della Pace. Ciò trova conferma nell'accordo raggiunto sulla questione di Berlino, quale risultato delle conversazioni di New York.

Visti strati popolari, che calorosamente accolgono ogni passo diretto ad alleviare la tensione internazionale, considerano l'accordo delle 4 potenze come avvenimento della massima importanza, che apre la via verso la soluzione dei maggiori problemi. Ancora una volta è stato confermato che soltanto piccoli gruppi di guerrafondai, isolati dalle masse ed i cui scopi sono radicalmente contrari agli interessi vitali dei propri paesi, mirano al peggioramento delle relazioni tra le potenze.

Il cammino per giungere alla collaborazione tra le grandi potenze è chiaro. E' necessaria la buona volontà e decisione di lavorare per la pace.

Per quanto riguarda il problema tedesco, ogni tentativo di risolverlo in modo soddisfacente richiede rispetto agli accordi di Yalta e di Potsdam. L'Unione Sovietica ha sempre sostenuto che la questione di Berlino e il problema tedesco in generale possono essere risolti soltanto con trattative quadripartite, attraverso il raggiungimento di decisioni concordate nel Consiglio dei Ministri degli Esteri, creato alla conferenza di Potsdam proprio a questo scopo. La convocazione del Consiglio indica ancora una volta che i tentativi di risolvere il problema tedesco per mezzo di conferenze e di accordi separati non possono approdare a nulla di buono. Ne deriva che i metodi di diktat e di imposizione della propria volontà sugli altri, a cui sono abituati i nemici della collaborazione internazionale, debbono essere abbandonati e per sempre.

Dalla stampa

Dalla stampa apprendiamo che un esponente del principe Ferdinando ha tentato di ambasciatore svedese contro ogni voglia di rinviare le trattative sul problema tedesco.

Un deputato non può che considerare l'Unione Sovietica come il più grande e onnipotente alleato.

I giornali ci dicono pure che il principe Ferdinando, oltre agli insistenti pacifismo, vuole, cioè, prendere circa 1.000 milioni di sterline, quasi come regno il suo paese, che ha una misura di lire.

La belva trionfante e la gloria scoronata

Da poco più d'un secolo, nei paesi civili della cosiddetta civiltà contemporanea, le moltitudini povere, abbattute dalla miseria e dalla conseguente corruzione dei costumi, suggestionate dall'educazione di Stato o dall'equivalente scuola confessionale, debilitate in mille guise nelle loro naturali facoltà di ragionamento, sono diventate un strumento passivo della classe dominante, una quaglia non possidente ma pur troppo scellerata.

Come davano, un tempo, l'intero contingente delle miserie in ventura, così oggi, con gli accorgimenti suggeriti dalle varie circostanze di luogo e di tempo, i moltitudini sono costretti ad arruolarsi negli eserciti regolari, a servizio dei capitalisti, e ne permettono i fasti nelle guerre d'espansione e di conquista, «strumenti ciechi d'eccezionale rapidità», mediatori scarsamente consapevoli d'oppressioni senza nome, che, nel gioco di solismi della morale borghese, rivestono d'una luce illusoria il vanitoso progresso della civiltà contemporanea.

Al principio di questo secolo pareva un argomento di buon gusto fra gli intellettuali, oltre che un dovere per gli uomini di cuore, denunziare gli orrori compiuti dai soldati di ogni paese civile nelle occupazioni violente di territori coloniali.

Così furono conosciute le vergogne senza nome, di cui si macchiarono inglesi e francesi, tedeschi e belgi, spagnoli e italiani in Cina, nel Sudan, in Eritrea, in Tripolitania, nel Camerun, al Marocco, nel Togo, nel Congo.

Ovunque il capitale volle prepotentemente allargare il suo campo d'azione, che i professionisti della crudeltà esecutavano contro le tribù indigene, colpevoli di soverchia resistenza agli eroi del militarismo coloniale.

Gli uomini di colore furono soffocati nelle grotte, dove si rifugiavano, mediante fuochi accesi davanti all'apertura di esse, come usano da secoli, con le belve, gli esseri della caccia grossa, prelevando gentilmente la tecnica scientifica dei gas asfissianti.

In mancanza di grotte, gli indigeni furono costretti a scavarsi le fosse e ad inghiottirsi, in bell'ordine, sui margini, per esser fucilati agevolmente e rotolare automaticamente nelle preordinate sepolture senza troppa fatica per loro carnefici. Ed anche in questo sistema non è chi non veda, oggi, una anticipazione geniale di quelli che furono i sistemi dell'ultima guerra, dove la tecnica delle imprese coloniali trovò larga applicazione per virtù di benemeriti specialisti dell'assassino collettivo.

Alla fine del secolo XIX già si delineava la figura dell'eroe coloniale, dalla pelle di bronzo e dagli occhi di felino, dai guanti d'acciaio e dal core di diamante, che d'Annunzio idealizzò in Corrado Brandi, l'esplosore fuori legge di «Più che l'amore».

Fu questo il prototipo eroico della generazione fascista, cecopiteo nicciano, calzato di stivaloni, armato di frustino, splendente di bottoni, odoroso di cuoio spazzolato, delizia delle nobili dame e di certe signorine di buona famiglia, sottospecie biologica delle onomime sciagurate del Tombo.

Ottavio Mirbeau raccontò, in quell'epoca, senza batter ciglio, il buongusto del Generale, carico di allora, che appagava la nostalgia legittima del Continente nero, teatro di sua gloria, tappezzando le pareti della sua casa di giovane veterano con pelle di Moro sapientemente conciata.

Dopo la prima guerra di Libia le arceche d'Arabo in salomina rinnavano, per la nostra gloria casalinga, la nobile tradizione di quel Megolito Lorecari, il Genovese che tagliava i nasi, nel secolo XIII, ai sardi fedeli dell'Imperatore di Trebisonda per vendicare con le offese personali i sacrosanti diritti sul Mar Nero della Repubblica di San Geronio.

Ma, nel caso più fortunato di conquista vittoriosa, qual è mai il compenso del soldato moderno? Risponde a questa domanda il grido immenso di milioni di veterani, di mutilati, di vedove e d'orfani di guerra, che non saziano la loro fame e il cui scarso pane incide per alto in così larga misura sui bilanci degli Stati ed è sottratto, nei paesi poveri, alla già minima porzione riservata ai lavoratori non disoccupati.

Ogni utilità della guerra vittoriosa è riserbata in ogni paese alla classe capitalistica e spesso ad una piccola minoranza sopralfattiva, di cui gli interessi forzano i parlamenti, i governi ed eserciti all'occupazione di nuovi territori o semplicemente alla fabbricazione di armi o di mezzi bellici sussidiari destinati, ad essere distrutti dopo il conflitto, come a simbolo d'una civiltà condannata a divorare se stessa.

Il soldato invece, nell'impresa coloniale o nella guerra impennata di nazionalismo, d'irredentismo (e perfino in quella mascherata di democrazia o di pacifismo), corre l'estremo rischio soltanto col fine di render più formidabile di potenza economica la classe, che l'ha esautorato d'ogni diritto depauperandolo d'ogni forza economica e morale.

Non vantaggi reali e nemmeno ricompense morali per il soldato moderno, cui non può certo incoraggiare la sete di gloria; la natura stessa della guerra moderna lo condanna, fin dalla coscrizione, all'anonimato del numero di matricola sulla piastrina prudentemente incombustibile.

La corona vallare o murale, ossidionale o navale del soldato romano è sconosciuta agli eroi moderni della trincea, del mare e dell'aria, legittimi figli d'una gloria conservata dalla beffarda istituzione dei sacerdoti al milite ignoto.

Eppure le moltitudini, stremate dalla miseria, accorrono ancora docilmente a battersi per fini che non li riguardano, perché il valore della vita e per esso nullo, perché influisce sulle loro condizioni economiche, illusoria la loro libertà politica senza giustizia sociale.

In queste circostanze non è gran sacrificio per loro abbandonare la

terra o l'officina e la casa, che appartengono ad altri, in cambio dell'avventura che da un malefetto e scarso pane ma certo.

Fortuna dei sopralfattori è stata fino ad oggi la circostanza che non si appresse più presto la via nei cervelli, anemizzati dagli stenti e deformati dalla servitù, la speranza, che sfiorò all'orizzonte nell'ultimo trentennio, promettendo la salvezza dell'umanità attraverso la liberazione della classe lavoratrice.

La carta della redenzione operata dalla servitù del salario ha teorizzato un secolo, ma i lavoratori l'hanno adottata soltanto quando è sembrato loro che fosse applicata positivamente in alcuni paesi del mondo.

L'epoca del mito nazionale e degli eserciti stanziali sta per tramontare, e i governi degli stati capitalisti non commetteranno l'imprudenza d'armare i lavoratori scalfiti da esperienze troppo recenti ed esaltati da troppo concrete speranze.

La miseria e la corruzione porteranno ancora forme milizie mercenarie per nuovi tentativi mondiali dell'imperialismo capitalistico, ma l'esperienza dell'ultima guerra ha mostrato una volta di più quali sono i risultati d'impresa militari, a cui non partecipa l'anima dei combattenti.

Per limitarci all'Italia, basta pensare alla disfatta degli eserciti fascisti e alla vittoria delle milizie partigiane.

La belva trionfante sta per cedere il passo ai pionieri della Giustizia sociale, e la Gloria serba le sue corone ai combattenti per la liberazione dalla tirannia della miseria.

Enzo Bartalini

La lotta dei braccianti

La categoria dei braccianti è sempre stata la categoria più sfruttata, più sfruttata in alto e senza dubbio delle più sane. La disoccupazione infatti sempre su questi modesti lavoratori, mentre c'è il modo di lenire nell'interesse immediato di loro e quello della produzione che è richiesta nazionale. Il Governo, troppo teorizzando, mira palesemente a difendere gli interessi degli agrari che assieme agli industriali dello zucchero e dei siderurgici, formano quel complesso che definiremo i trivellatori della nazione.

Col temporeggiare proprio in questo momento della raccolta del grano, si vuole creare una situazione morale di disagio nelle popolazioni.

Localmente ed in Provincia di Bologna, ricordiamo la lotta agraria del 1918. A belaposta, si lasciò il grano da mietere specialmente nei fondi prospicienti le linee ferroviarie, perché la gente facesse degli azzardi apprezzamenti contro le organizzazioni Sindacali. Non valsero, ad esempio, che le mondine del basso bolognese e i lavoratori agricoli presentassero a mezzo della Fed. Lav. della Terra questa proposta all'allora Ministro dell'Agricoltura: «Siamo disposti a raccogliere i prodotti a latifila vigente a patto che il Governo li incamperi e ad agitazione finita, siano riconsegnate le giuste nostre richieste». La proposta così limpida ed umana, mise in imbarazzo il Ministro ma non fu naturalmente accettata.

Bisognava a tutti i costi, creare uno stato d'animo disagevole. La Lotta si vinse malgrado tutte le avversità. Avversità che furono sempre in alto contro i braccianti. Ricordiamo alle agitazioni precedenti ostacolate dagli agrari, compiti purtroppo anche allora i contadini inquadrati nelle ghie gialle. Nel 1910 si lotto per includere nel lavoro di trebbiatura (allora i coloni facevano lo scambio della mano d'opera) due braccianti per ogni trebbiatrice, poi nel 1913 si lotto per l'abolizione dello scambio di mano d'opera. Le lotte furono dure, ma si vinsero.

I coloni aprirono gli occhi ed oggi sono uno di loro si presta ad aiutare il colono vicino, bisogna che intercorrano vincoli di amicizia. La compatibilità degli agrari oggi è al colmo ed il Governo non interviene.

ASTERISCHI

Nel paese del socialismo

Insegnamento universitario in Slovacchia

Il Consiglio nazionale slovacco riunito a Bratislava ha decretato la creazione di una scuola superiore delle arti plastiche e della musica a Bratislava. E' stata anche decretata l'istituzione di una facoltà di medicina a Košice, nella Slovacchia Orientale. In questa occasione, il commissario slovacco per le informazioni ha ricordato il considerevole sviluppo dell'insegnamento superiore in Slovacchia. Al tempo della prima repubblica la maggior parte degli studenti universitari slovacchi dovevano andare a studiare in Romania, in Ungheria o in Cecoslovacchia. Attualmente, nel 1935-36 non si contano che 2.900 studenti mentre ora il loro numero è salito a 12.000.

Per quanto anche nella vita culturale si realizza l'uguaglianza delle due nazionalità, la ceca e la slovacca. Ma per la piena realizzazione degli obiettivi culturali si dovranno raggiungere gli obiettivi che il piano quinquennale ha posto per l'industrializzazione nella Slovacchia.

160.000 ragazzi in vacanza

Quest'anno 160.000 ragazzi partiranno per le vacanze ad un mese nelle tante località dove sono stati organizzati dei campi di riposo. Rispetto allo scorso anno il numero dei ragazzi è aumentato di 55.000 unità. Secondo le previsioni del piano quinquennale, nel 1937 si avrà la possibilità di inviare nei campi di vacanza 300.000 ragazzi. Queste vacanze sono state organizzate dalla sezione infantile della gioventù cecoslovacca con l'aiuto dei comitati nazionali comunisti e locali.

350 ragazzi passeranno le vacanze d'estate in un campo che si chiamerà il Campo della Gioventù. Essi si recheranno in Polonia, in Ungheria e in Ungheria. In cambio la Cecoslovacchia accetterà i ragazzi di questi paesi, i quali saranno accompagnati dai comitati comunisti rispettivamente della loro patria.

I. P.

24 Luglio 1949
GRANDE FESTA PRO Avanti!
24 Luglio 1949

Appunti storici stralciali dalle antiche cronache imolesi sui pionieri della cooperazione

Un altro benemerito aspirore della Cooperazione degno di essere citato ad esempio è stato GIOACCHINO ZAMBIRINI, nato in Imola il 19 ottobre 1861 da Ignazio e da Assunta Lega, morto il 19 settembre 1938.

Giovanotto ancora dimostrò vivacità d'intelletto e nella scuola si distinse finché di venuto adulto, iniziò il periodo della sua attività come privato amministratore fino a che, a 34 anni, il partito democratico volle nel suo nome fare una affermazione e lo portò candidato nelle elezioni comunali del 21 giugno 1891, in quelle del 12 novembre 1893, del 28 luglio 1895, riuscendo eletto sempre tra i repubblicani, mentre il 28 luglio 1899 per soli 117 voti non fu eletto anche consigliere provinciale.

Come Consigliere e come membro della Giunta recò larga esperienza, maturità di studio, saggezza e genialità amministrativa, anche in questioni sostenute come pubblicista nella redazione del settimanale democratico radicale Il Moto dall'ottobre 1890 al luglio 1895 e dal 1899 al 1900 nel giornale La Lega Democratica.

Dal settembre 1893 al febbraio 1897 fu Presidente della Società Operaia di M. S. e dopo pochi anni rieletto alla stessa carica che diresse fino allo scioglimento della Società stessa.

Nel 1900 era Presidente del Comitato per le Cucine economiche. Fu sempre, nel 1902 fu eletto Presidente del Consiglio Amministrativo della Cooperativa Tipografica edita da Paolo Galassi carica che per 12 anni di seguito, sempre rieletto ininterrottamente, dando alla Cooperativa impulso e appoggio finanziario, portando il suo valido ausilio morale fra i tipografi.

Entusiasta dell'Edizione Nazionale degli Scritti edili ed inediti di Giuseppe Mazzini, di cui la Cooperativa è aspirore, per conto del Ministero dell'Educazione Nazionale diede tutta la sua attività per la diffusione dell'opera del Grande Maestro che è di 100 volumi, una delle edizioni più importanti del mondo.

E dal 1911, nominato Sindaco della Società Cooperativa, continuò, quando stava per accennare, per assumere la direzione amministrativa e un spirito di sacrificio, con modestia di indole, con sapienza e con un'opera che fu fatta assurgere a nuova e prospera vita.

Ne traspariva la sua nella condotta. Veniva Fedele, intrinseco e aderente, e fabbricava, provvede o mobilitava i mezzi, sanasse personale, provvede ai rapporti materiali e artistici e in breve la grande zine si manteneva e prosperava ed era ora vanto e onore della nostra città.

E' stato benedetto anche di diverse altre Cooperazioni, fra le quali la Cooperativa Musicale e la Cooperativa di navigazione a cui quando avevano bisogno di risolvere qualsiasi problema.

A 78 anni era ancora esempio esemplare di forza di volontà e di dedizione. U. L.

Legge L'Avanti!

NOTIZIARIO SINDACALE

Gli operai della "COGNE" SOLIDALI COI BRACCIANTI

Nell'assemblea generale degli operai della «Cogne» che ha avuto luogo lunedì scorso, dopo avere esaminato lo stato dell'agitazione ed approvato l'impostazione data dal Comitato di Agitazione e un rapporto del Segretario Provinciale della categoria sulle prossime lotte della F.I.O.M., ha calorosamente applaudito un intervento dell'operaio Nanni che ha proposto di esprimere e dimostrare concretamente la solidarietà degli operai verso i braccianti che sostengono una lotta dura ed eroica contro gli agrari e le forze del governo.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha preso nuovamente in esame la lotta immaginata dai braccianti contro l'intransigenza degli agrari. Dopo avere rinnovato alla categoria in lotta la solidarietà dei lavoratori delle altre categorie, ha deciso di dare impulso all'opera di solidarietà materiale verso i braccianti lanciando un appello a tutti i lavoratori delle altre categorie.

Parrebbe difficile che i bimbi di braccianti saranno lasciati alle colonie marine e mandati a cura dell'Ufficio I.N.C.A. della Camera del Lavoro.

Le spese per il mantenimento dei bimbi saranno coperte da una sottoscrizione in corso nelle fabbriche e nei paesi di lavoro.

I DISOCCUPATI CHIEDONO LAVORO

Una commissione di disoccupati della Lega Metalmeccanica si è recata presso la Direzione locale della «Cogne» per ricordare che la Direzione si era già impegnata, nel dicembre scorso, di assumere una ventata di operai.

Il Sig. Carlo Scovio, che ha riunito la Commissione, ha espresso le ragioni morali, perché non sono alla base della ripresa a poco a poco rinnovandosi le assunzioni di lavoro alla Direzione Generale la richiesta della Commissione. Questa, prendendo esempio, ha preso appuntamento per i prossimi giorni per avere la risposta della Direzione Generale.

SOTTOSCRIZIONE

a favore dei Braccianti in sciopero

Primo elenco

Sanzo Morelli: braccianti L. 40.000 - S. Imolese: braccianti L. 75.010, coloni L. 82.109 - Cusani Canina: braccianti L. 8.000 - Piratello, braccianti 6.000 - S. Prospero: braccianti L. 10.000; coloni L. 17.763 - Zeli: braccianti L. 1.220; coloni L. 2.190 - Collocamento P. Bologna: braccianti L. 6.320 - Spazzole Sossatelli: braccianti L. 10.840 - Coloni L. 41.400 - Osterio: braccianti L. 63.000; coloni L. 30.000 - Lega Braccianti Imola: L. 16.500. Totale L. 419.922

Il Sig. Chiodini Alfredo per bimbe di Maria Margotti L. 1.500.

I BRACCIANTI

Da oltre 30 giorni questa classe di diseredati ha ingaggiato una dura lotta per un pane meno scarso, per una vita meno dura per loro e la loro famiglia.

Si sottopongono a dure privazioni, a lotte spesso cruente perché la loro causa è giusta, perché la loro causa è santa.

Gli agrari (per fortuna non tutti) sono sordi alla voce umana del diritto: imbevuti ancora di idee feudali con una mentalità da signorotti, non vogliono comprendere che anche gli operai hanno diritto alla vita e che sono disposti a lottare fino in fondo per acquisire un risultato concreto.

Che sublime prova di eroismo sta dando la categoria dei braccianti!

E' certamente la classe più diseredata, la classe meno colta fra i lavoratori, eppure ha trovato la forza di lottare e di resistere superando ostacoli e privazioni nella certezza di una giusta vittoria.

RICORDANDO

Il 21. Traditi anni oggi, nella vita alla Imola in Via Emilia 78, si aprirono la Signora Angelina Casagrande, vedova del

comune grande Andrea Costa. Molteni furono i funerali e la tribuna per la salma ricordando questa cara donna che prodigò tutta la sua vita per dare un bene agli ultimi anni di vita di Costi che dopo tutta la sua vita aveva dedicato per il nostro Paese e per la redenzione della gente assediata di libertà e di giustizia.

La conclusione dello sciopero dei braccianti

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che dalla mezzanotte del 24 è cessato lo sciopero dei braccianti. Pochi commenti. La dura lotta che i braccianti avevano intrapreso da 34 giorni ha avuto il suo epilogo. Non parliamo di vittoria, diciamo solo che i sacrosanti diritti, di questa classe di lavoratori, in più disgiunti, ha avuto in gran parte il giusto ed umano riconoscimento.

Certa stampa dice che questo sciopero ha arrecato miliardi di danni alla nazione. Noi diciamo che se l'intervento di questi ultimi giorni fosse stato tempestivo, se i grossi e grossissimi proprietari terrieri fossero stati meno caparbi, il problema poteva avere una soluzione immediata e forse si sarebbe potuto evitare lo sciopero.

Soggiorni estivi dell'E.N.A.L.

Anche quest'anno l'ENAL ha organizzato soggiorni estivi ai laghi, al mare, al mare per gli Enalisti e familiari. Viaggiamo sull'Appennino - a Livorno un belvedere e Viaticato (Bologna) Periodo 1-20 luglio, e dal 20 Agosto in poi a L. 900 al giorno. Verenze sul Garda - a Torbole, presso l'Hotel "Garda" - Turni di 5 giorni L. 700 di 10 giorni L. 13.500. Soggiorno marino a Rimini - gestito direttamente dall'ENAL Provinciale L. 900 al giorno. Campo Estivo a Tenno di Lecco (Trento) - Turni di sette giorni, quota L. 5000. In ogni soggiorno vi sarà trattamento signorile e cucina familiare. Le iscrizioni si chiuderanno il 30 Giugno. L'ENAL ha fatto un accordo con un vastissimo consorzio Alberghiero che dispone di alberghi nei più rinomati centri di cura e di soggiorno. Da Albano a Chiavenna, da Fiume a Salomaggiore da Montecatini a Ischia, da Capri a Cortina, da Venezia a Viareggio.

Un centro di vita sociale

Un centro pulsante di vita serena e creativa per tutta la popolazione lavoratrice della zona è costituito dalla Casa del Popolo di Sasso Morelli. Essa appare al visitante nelle notti invernali con luci interne illuminate come il faro di un porto sicuro e sicuro ed in queste estive si svolge di lontano come una luccola gigantesca porfida nell'onda carezzevole di un mare di mesi rigogliosi. Nei suoi ampi ed armoniosi locali dalle prime ombre della sera fino a tardi, si raccolgono centinaia di lavoratori d'ambro e di sera ed in prevalenza giovani che si ritrovano per qualche ora dopo le fatiche fatiche a rafforzarsi il corpo e lo spirito in un'atmosfera di convivenza e non solo per il riposo e per lo svago onesto e piacevole, ma per partecipare con interesse e passione alle frequenti manifestazioni culturali, artistiche, politiche e sindacali. Chi per la prima volta si trovasse a passare una serata in questa Casa del Popolo coglierebbe la misura della maturità sociale di questi contadini, braccianti ed artigiani e dell'intenso ritmo di vita civile e progressista con cui conducono le loro faticose giornate fra le pareti di una Casa che si sono edificata grandiosa e bella come un esempio precursore di un mondo che sorgerà anche dal loro sforzo per la gioia piena del lavoro socialista e dell'umano avvenire libero e solidario. Presidita come dal cuore e dai petti dei lavoratori che vi risiedono ed affanno i vincoli unitari e solidali di classe come un fortissimo serge la splendida Casa del Popolo di Sasso Morelli ad orgoglio vostro operai e contadini del luogo ed a certezza che sarà vana ogni minaccia distruttiva di neofascismo e forze reazionarie.

OSSERVAZIONI

Un cittadino facendosi portavoce di non pochi altri, si lamenta che troppo spesso il Viale Dante che conduce al Parco delle Acque Minerali, luogo dove tutti coloro che non hanno la possibilità di recarsi al mare ed ai monti vanno a trovare ristoro, viene chiuso per ragioni sportive. Si lamentano pure gli abitanti di quella zona.

Questo a titolo di cronaca, aggiungendo però che quando sarà costruito il circuito, la cosa sarà risolta.

COMUNICATO

A seguito di numerose richieste pervenute all'Ufficio Stampa dell'INCA (Istituto Nazionale Confederale di Assistenza Sociale della CGIL) per una proroga alla scadenza del Concorso Nazionale bandito fra gli artisti italiani per un manifesto illustrativo del II Congresso Nazionale dell'Istituto, si è deciso di concedere tale proroga che viene così portata al 15 luglio p. v.

Dopo tale termine, che è irrimediabile, la Giuria passerà senz'altro all'esame dei bozzetti già pervenuti in numero considerevole.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 120.186
Bignola Bona ricordando l'indimenticabile compagno Bignola Aristide 110
Sezione Medica Comini per condoglianza al collega Giovanni Galtrètti al Montebello 250
Rimondelli Enrico 100
Fra commesse del Magazzino Cooperativo di Consumo a mezzo Maglioli Anna 150
Padovani Lina di S. Prospero rinunciando compenso vendita Lotta 200
Creti Pietro 20
Del Rosta Ferruccio per un lavoro eseguito da Tampieri, ringraziando 30
Giocatori di mattanza al Circolo Socialista rinunciando vincita 175
Severi, Flumi, e compagni avanzo blichierato da Miviera 100
I Zierzeri ricordando La Lotta 50
Per un avanzo 20
Totale L. 111.491

SASSO MORELLI

I compagni della Sezione Socialista vogliono pubblicamente ringraziare il compagno Pinelli Guido che ha messo a disposizione della Sezione una camera della sua casa.

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

Graziana Ferrari Orsini in memoria della Mamma Evelina Fanti ved. Orsini, L. 2000

Casa di riposo per inabili al lavoro

Mirri Domenico, L. 1000, Sorelle Monducci in memoria della zia Serafina, 400; Dina e Antonietta Monducci nel II anniversario di Vera Baldisserri, 200; Famiglia Raspadori in memoria del suo caro Roberto, 1000.

Pro Scuola all'Aperto

Somma precedente L. 242.619
Dal Salvadanani 820
Spaccio Aziendale Lotti 3.000
Banca Cooperativa Imolese 3.000
Graziana Ferrari Orsini in memoria della Mamma 2.000
Le Alunne della Classe I A dell'Istituto Magistrale 200
La IV Femminile G della Carducci 500
Totale L. 256.145

RINGRAZIAMENTI

CATALDI TERESA unitamente ai suoi familiari esprime la più viva riconoscenza e i ringraziamenti più sentiti al valente Dott. Prof. Romeo Galli, ai Dottori Massarenti e Barocchini, alle Rev.me Suore, alle infermiere e al personale tutto del Riparto Chirurgico per le assidue cure e la premurosa assistenza ricevuta durante la sua degenza all'Ospedale.

La vedova Maria Zotti, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti nel sempre rimpianto.

Dott. LUIGI BARONCINI

comunale per le attestazioni di affetto omaggi rese alla sua memoria, ringraziamo vivamente tutte le Autorità, i Colleghi, gli amici e quanti con la loro presenza hanno voluto rendere più solenne la indimenticabile cerimonia.

In particolare esprimono la loro gratitudine alla Deputazione Provinciale, all'On. Sindaco, al Direttore e personale tutto dell'Ospedale Psichiatrico "L. Lotti", e soprattutto al benemerito Comitato che con ammirabile affezione si è fatto promotore delle onoranze e ne ha curato con tanto amore la preparazione e lo svolgimento.

Un commosso ringraziamento scaturisce poi il dovere di rivolgere al Dott. Prof. Mario Lotti, che con la sua calda parola e con sentimento di vivo affetto ha mirabilmente rievocato la figura del caro scomparso, e inoltre allo scultore Prof. Domenico Minganti, che nel pregevole busto ne ha ritratto le amate sembianze.

Imola, 30 Giugno 1949.

Padovani Dott. Vincenzo

Ringraziamo inoltre i Sanitari e il personale dell'Ospedale Osservanza per la affettuosa e sollecita dimostrata in tale importante circostanza e tutte quelle buone persone che in qualsiasi maniera hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

La Famiglia MORELLI devoluta per la perdita della sua cara congiunta.

GHERRARDI LUIGIA

sentimentalmente ringrazia i parenti e tutte le buone persone che hanno preso parte al loro cordoglio partecipiando al loro dolore.

Gli articoli e corrispondenze che ci pervengono non firmati saranno costinoli.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile.
Coop. Tipogr.-Edit. "P. Galeati" - Imola

OCCASIONE !!!

Vendo per L. 8.000
100 libri di letteratura varia, se-
minuovi ed in ottimo stato.
L'elenco dei libri, autore, editore,
è visibile presso la Redazione de "La
Lotta" - Via Cavour, 53.

Rag. FERRARESI ILDEBRANDO

Studio Tecnico Amministrativo:
Cosimo Morelli, 7

Per i vostri acquisti visitate la "REGALATA"

di fronte alla Caserma dei
Carabinieri - Via Cosimo
Morelli - ove troverete un
vasto assortimento di
TESSUTI

Tutte le Domeniche MOSTRA e VENDITA

Alle sartorie e rivenditori sconti speciali

La Ditta Emiliani Mario

avverte la sua Spett. Clientela che da
Via del Mille 15 si è trasferita in
Via Quaini, 10 ex fabbrica del
ghiaccio.

VERNICIATORI!

FALEGNAME!
IMPRENDITORI EDILI
Prima di fare i Vostri acquisti in
VETRI e VERNICI

chiedete i nuovi prezzi alla Ditta

QUALTIERO BEGHINI
IMOLA - Via Emilia, 39
Troverete qualità e convenienza

RADIO ELETTRICITÀ

ALBERTO GOLINELLI
Via F.lli Carli, 23/A - Tel. 4-99 - IMOLA

Radio riparazioni - Impianti elettrici

Installazione lampade fluorescenti
Nolo microfoni, amplificatori, altoparlanti, grammofoni e dischi.

Radio O.R.E.M. 5 valvole

L. 22.500

Abbonamento R.A.I. gratuito per un anno

L'AUTOCARROZZERIA EMILIANA

IMOLA
Porta Romana - telef. 1-46

avvisa la sua Spett. Clientela che trasferisce prossimamente la sua Officina MODERNAMENTE ATTREZZATA negli ex locali della Cooperativa Meccanici posti in Imola Viale Rivalta 40 a m. 100 dalla FIAT.

Specialità per la trasformazione della 500 Fiat

a giardiniera tipo normale e americano

Vasti assortimenti di Para-Urii brevettati e foderine tipo americano.

Tutti gli accessori per qualsiasi auto a PREZZI CONVENIENTI.

Pellicceria PIETRO PALLONI

Sede unica in Via GARIBOLDI, 37
IMOLA
Tel. 2-09

Ricco assortimento Volpi argentei, platinati e Groenlandia. Mantelline e sciarpe in Renard - Gran Moda

LABORATORIO PROPRIO SPECIALIZZATO

CONFEZIONI SU MISURA RIMODERNAZIONI

ANTICA CASA DI FIDUCIA

SI RICEVONO PELLICCE E PALETOT PER LA CON-

SERVAZIONE DURANTE LA STAGIONE ESTIVA.

Via Garibaldi, 37

AVVISO

La Tintoria CRISTOFORI prega la sua Spett. Clientela di ritirare gli indumenti pesanti non assumendo questa alcuna responsabilità per le tarme.

Tintoria J. CRISTOFORI

Via XX Settembre IMOLA Telefono num. 291

QUALSIASI VESTITO USATO VIENE RIMESSO A NUOVO UNICO IMPIANTO in IMOLA per la LAVATURA A SECCO

Si eseguono stampe in ruggine di qualsiasi tipo su tele fornite dai signori Clienti

Cronaca Imolese

Conferenza su Vittorio Alfieri

Ricorrendo quest'anno il secondo centenario della nascita dell'Astigiano Vittorio Alfieri, il più grande scrittore tragico che abbia avuto l'Italia e fondatore del teatro tragico italiano, la Signa Prof. Tina Zanelli di Castel Bolognese, figlia del defunto nostro carissimo amico e compagno Oreste, ha tenuto lunedì scorso una pubblica conferenza nella locale sede del Partito Repubblicano.

Conoscevamo già le doti di grande cultura della giovane oratrice, avendo avuto agio di ascoltarla ancora. Ha presentato l'Alfieri sotto i molteplici suoi aspetti come scrittore e come politico.

Il suo spirito ardente alla dignità nazionale e la sua palese avversione alla tirannide, si rivela specialmente nel suo "Trattato della Tirannide". Ha poi avuto un felice accento, la brillante professorina, quando ha ricordato, come pochi fanno, certe avversità di Cesare Cantù.

E' stata veramente una dotta ed interessante conferenza seguita attentamente dai presenti i quali hanno tributato all'oratrice una calorosa ovazione.

Simpatica cerimonia

Martedì tutti i maestri del Comune d'Imola si riunirono nel salone della refezione del locale scolastico "Carducci" per un'insolita cerimonia.

L'Amministrazione Comunale aveva voluto attestare agli insegnanti del Comune, senza distinzione la propria riconoscenza per quanto era stato fatto a favore dei bambini delle scuole.

Il Provveditore agli Studi - sempre ospite gradito nella nostra città - non era potuto intervenire a causa di un incidente automobilistico - per fortuna di lieve entità - ed aveva mandato in sua vece l'ispettore Arnaud del Provveditorato agli Studi.

Anche l'ispettore dell'4. Circonscrizione Sig. Benoni era presente.

Il Sindaco illustrò con belle e semplici parole i motivi per cui l'Amministrazione aveva sentito il desiderio di attestare ai maestri del Comune la propria riconoscenza.

Il rappresentante del Provveditorato nel dimostrare il più vivo compiacimento per l'atto gentile dell'Amministrazione comunale dichiarava Imola all'avanguardia del movimento culturale della provincia.

Anche l'ispettore della circonscrizione Signor Benoni, non ostante le sue particolari condizioni di salute, di cui oguardiamo una sollecita ristabilimento, ha voluto essere presente e con belle e sentite parole ha esternato la sua viva simpatia per quanto Imola sa compiere per il bene della scuola.

Quando gli oratori ebbero finito di parlare, il Sindaco consegnò alle due maestre più anziane signore Kella Vignoli Velleda e Selvatici Luisa, rispettivamente di 45 e 47 anni di servizio scolastico, l'attestato di riconoscenza del Comune ed un piccolo oggetto ricordo di ceramica, cose che ad ogni maestro verranno poi consegnate dalla Direzione a nome del Comune.

La bella, simpatica e commovente cerimonia si è chiusa con un modesto rinfresco.

Il fatto ha lasciato in tutti una ottima impressione e sarà certamente apprezzato dalla cittadinanza come lo è stato dalle autorità scolastiche.

Al Cinema-Giardino MODERNISSIMO

O G G I

Lunedì-Martedì-Mercoledì

La Legge del Cuore

con MARGARET O'BRIEN, G. MURPHY e LOTTE LEHMANN del METROPOLITAN di New York
È un film a METRO GOLDWIN MAYER!
È il film di tutti!

DA GIOVEDÌ

WARNER BROS. presenta

LA MARR

Paul HENREID

in

La Legge del Cuore

con MARGARET O'BRIEN, G. MURPHY e LOTTE LEHMANN del METROPOLITAN di New York

È un film a METRO GOLDWIN MAYER!

È il film di tutti!

DA GIOVEDÌ

WARNER BROS. presenta

LA MARR

Paul HENREID

in

La Legge del Cuore

con MARGARET O'BRIEN, G. MURPHY e LOTTE LEHMANN del METROPOLITAN di New York

Linea turistica estiva IMOLA - COVIGLIANO

Dal 15 di questo mese la Santerno Anomina Ferroviaria di Imola ha iniziato il servizio giornaliero di corriere Imola-Covigliano, ottenuto in concessione dal Ministero delle Comunicazioni per i mesi estivi. Posta all'estremità a monte, della Valle del Santerno, nel paese del passo della Futa, la località Covigliano, alta sul livello del mare circa mille metri, è una delle più amene e pittoresche di tutto l'Appennino Tosco-Emiliano. E' equidistante da Imola, Bologna e Firenze (circa Km. 56), meta di passeggiate turistiche interessantissime, circondata da vette alte dai 1300 ai 1500 metri.

Al Covigliano e in costruzione un albergo per conto della Cooperativa Imolese V.E.I.T. che nel prossimo anno ospiterà i cooperatori e lavoratori di Imola.

La località ha altri nodi alberghi e, legata alla nostra città da una linea diretta che percorre in tutta la sua lunghezza in Valle del Santerno, diverrà certo per gli imolesi una meta turistica familiare.

UN LAVORO DECOROSO

I pali di sostegno delle lampade stradali di Viale A. Costa, sono stati in questi giorni verniciati.

Molto bene. E' stato un lavoro decoroso, che contribuisce a ridare alla nostra città quell'aspetto di ordine e di pulizia che aveva prima della guerra.

Si è sentito però qualche esclamazione come questa: «Come mai questi pali portano ancora alla base gli stemmi del fascio? Forse è difficile toglierli? C'è chi pensa che con una semplice ruota a smeriglio, azionata da una di quelle macchine elettriche trasportabili, si possano benissimo eliminare».

E perché mai? Sono ricordi di un triste passato che se ne fa volentieri a meno.

STATO CIVILE

Dal 13-6 al 19-6-1949

Deceduti: Guerrini Serafina, a. 82, casalinga; Gherardi Luigia, a. 74, casalinga; Castellari Domenico, a. 78, contadino; Coni Luigi, a. 59, barbiere; Padovani Vincenzo, a. 46, medico; Appl Emma Anna, a. 63, casalinga.

Mortimori: Ruggeri Amedeo impiegato con Dall'Olio Magda studentessa; Galassi Nazario insegnante con Malini Marcello insegnante; Succi Edmo vigile urbano con Ravanelli Nerina infermiera; Cimatti Agostino bracciante con Testi Rosanna sartia; Neri Goldino sott. P. S. con Arrelli Fiorella massala; Scamporrini Amleto meccanico con Ferlini Eladia massala; Mondini Egisto sott. E. I. con Gambertini Donatella impiegata; Poli Marcello meccanico con Pirazzoli Linda infermiera; Solinoli Guido mezzadro con Finetti Carolina mezzadra; festa 1° meccanico con Ronchi Norina massala.

Nati: Zappi Valentina di Pietro, Faenza; Alberto di Silvio, Selleri Sergio di Giuseppe, Rivalta Ermete di Angelo, Domenico Silvano di Enrico, Nanni Norberto di Ultime.

Investito da un camion

Giovannini Francesco detto Tabarino, di anni 70, mentre guidava un carrello, veniva investito da un camion in via Emilia nei pressi di Porta Romana. E' stato gravemente ferito e ne avrà per non meno di novanta giorni.

CAMPO SPORTIVO COMUNALE - IMOLA

Domenica 26 Giugno 1949 - Ore 16

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

DIVISIONE DI PROMOZIONE

FAENZA

CONTRO

IMOLA

La squadra Imolese, brillantissimo vincente del Campionato di Promozione Gruppo G, si accamilla con questo partita dal suo pubblico.

SPORTIVI, tutti dovete presenziare a questa partita. Le Vostre presenze daranno il ben più bello per i vittoriosi atleti che basso tenuto ben alto i colori della nostra città; il vostro entusiasmo ed il vostro incitamento daranno buon auspicio e di buon auspicio per sempre avere affermazioni.

La Coop. TRASPORTI

aderisce al fondo Naz. della Cooperazione

I soci aderenti il giorno 9 Giugno u. s. hanno riconosciuto la utilità di dare la propria adesione al Fondo Nazionale della Cooperazione.

La grande maggioranza dei presenti ha avuto stante versato l'importo di mezza giornata di lavoro, così pure ha versato una giornata il Consiglio di Amministrazione e tutto il personale dipendente.

Infine venne deliberato di versare L. 5000 per gli Asili Nido per l'Assistenza ai figli delle Mondine e L. 5000 per l'assistenza ai figli dei braccianti disoccupati.

Mortale incidente automobilistico

Il 18 u. s. nei pressi di Montecelio, in un incidente automobilistico, lasciava la vita il trentunenne concittadino Dott. Ing. Roberto Raspadori.

Per quanto ancora giovane, si era già degnamente affermato nel campo professionale. Nell'esercizio copri il grado di Tenente d'artiglieria ed era socio della locale sezione dell'Associazione Naz. Combattenti e Reduci. La Sua salma è giunta al nostro Cimitero del Piratello Lunedì pomeriggio, dove erano ad attenderla i famigliari, gli amici e gli estimatori. Lascia la madre, la moglie e tre figliuolini.

Giovane suicida

Alle ore 23,30 di martedì scorso nelle vicinanze del casello ferroviario del Sabotio di Toscanella il giovane barbiere Nevio Bultrami trovava volontaria morte sotto il treno.

Nel che conosceva personalmente il Bultrami, di indole giovanile, avevamo riscontrato in lui da un po' di tempo un certo smarrimento, sintomo certamente di qualche intimo affanno.

Vandalismo deplorevole

Una persona degna di fede e che si trovava presente, ci ha riferito che lunedì scorso nel Parco delle Acque Minerali, alcuni giovanotti non più bambini, si presero il gusto di danneggiare la siepe che si trova nelle vicinanze del campo sportivo e picchiavano sodo, sugli ancora giovani, piantati recentemente per abbellire il Parco. Altri danneggiavano le aiuole nelle vicinanze del "buffet" e rovesciavano sul capotreno del "buffet" stracci, gli rispondendo con alterigia. «Ma che siete voi e che c'entrato?».

E quella di lunedì non è stata e purtroppo non sarà l'ultima volta, che succedono queste cose disgustose.

C'è modo di evitare tali vandalismi? A chi di competenza il provvedere.

Indisciplina stradale

Givedì alle ore 9 circa, il ragazzo del Magazzino Coop. di Consumo, mentre voltava, tenendo la propria destra, all'angolo di via Garibaldi con via Nino Bixio, un colono voltava contemporaneamente gu di mano col suo Biscione trainato da cavallo, investendo la bicicletta del ragazzo che trasportava olio, pane, pasta e uova. Tutto cadde a terra. L'olio è stato disperso sul marciapiede e le uova hanno rotto la stessa sorte.

Fino a quando i cittadini non osservano le regole della civiltà sarà l'incidente avvenire sempre.

Amministrazione Ospedali e Istituzioni Rimate

Rag. Barocchini Eugenio e Famiglia edire L. 1000 di Onoranda Morelli in memoria dell'ing. Roberto Raspadori.